Anno XLI. N. 16 — Pordenone, 22 Aprile 1911 — (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

Prezzo d' Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea. — **Avvertenza.** — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi

ESCE IL SABATO

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all' **Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Giovanni Antonio Licinio a Piacenza.

Un punto oscuro che meriterebbe chiarito.

Giorni or sono, a Piacenza, ebbero luogo delle gare di aviazione, alle quali presero parte Cagno, maestro pilota, e Rossi, allievo della nostra scuola.

In un numero unico, pubblicato per tale circostanza in quella città, s' ebbero parole cortesi per il Friuli e per Pordenone.

Il nome di Pordenone non suonava però nuovo a Piacenza, poichè quella città va orgogliosa di possedere alcune opere del nostro insigne pittore.

A questo proposito *em* pubblicò un articolo nella *Patria del Friuli*, che ci piace riportare, perchè i pordenonesi non possono non interessarsi di quanto risguarda colui che immortalò con l' arte sè stesso e la città natale.

—

« Fu nel 1529 che Giovanni Antonio Licinio, meglio conosciuto col nome di *Pordenone*, venne chiamato dalla Fabbrica di S. Maria di Campagna in Piacenza per eseguire alcuni affreschi in quella chiesa, vero gioiello d'arte, ricca di patrie memorie. Il *Pordenone*, aveva allora 46 anni e confermò subito la sua fama nel S. Agostino, poderosa concezione, nella quale la figura del gran santo ti appare in tutta la sua forza.

« La famiglia Rollieri s'offrì tosto perchè a sue spese venisse dipinta una cappella, nella quale, tra gli altri affreschi, è meraviglioso per la sua dimensione e per la sua fattura, quello dell' adorazione dei Magi. Di questo affresco il governo francese volle copia di identiche proporzioni per ornare il nuovo museo del Louvre, copia che venne nel 1893 eseguita dal pittore Andrieux. Per la somma di 400 lire imperiali (pari a duemilaquattrocento lire circa delle nostre) il co. Paveri Fontana faceva quindi dipingere al *Pordenone* la cappella detta di S. Caterina d' Alessandria, e qui lasciò il suo capolavoro nella disputa della santa con cinquanta filosofi pagani, alla presenza dell' imperatore Massimiliano.

« Indovinata scena, correttezza nel disegno, vivacità nei colori, magici effetti nei chiaroscuri, ardito distacco delle figure dal fondo, vivi contrasti nei molti e diversi personaggi, movimentata azione, rendono superba opera d' arte questo affresco. Terminata la cappella, pose mano a dipingere la grande cupola che s' eleva solenne nel mezzo della chiesa; ma non vi dipinse che la parte superiore del tamburo.

« Ed è qui che comincia il punto oscuro pel celebre artista, temuto dal Tiziano, salutato con ammirazione dal Vasari, avvelenato poi — com' è fama — dai colleghi invidiosi dell' opera sua e della sua gloria.

—

« Da tre anni trovavasi a Piacenza e vuoi per stanchezza, vuoi per interessi domestici, vuoi per sentita nostalgia della piccola patria lontana, domandò licenza di qualche mese per rivedere il Friuli. E l' 11 marzo 1531, a rogiti del notaio Bernardino Cerioli, furono stipulati i patti della licenza (*em* riporta l' atto). Fra altri patti ce n' è uno che commina una multa di cinque lire imperiali se una delle parti venisse a mancare agli impegni.

« Il *Pordenone*, — continua *em*, — lasciò Piacenza nel marzo 1531, nè vi fece più ritorno. I fabbricieri della chiesa — non si sa dopo quali sollecitatorie e richieste, certo dopo una aspettativa molto lunga — a rogito del notaio Cristoforo Lombardo, fatto il 31 dicembre 1536, elessero un procuratore nella persona del sig. Vicestino « ad agendum, petendum, et consequendum.... omne et totum quod » maestro Antonio doveva alla chiesa, sia in forza della convenzione 1529, sia in forza del patto 1531. Quale esito abbia avuto il mandato, non risulta da documenti esistenti o venuti in luce. Non è da credere, quantunque dal mandato appaia, che il *Pordenone* si abbia preso e trattenuto indebitamente il denaro della chiesa; è da credere piuttosto ch' egli si ritenesse, con la parte del denaro ricevuto, pagato per la parte del lavoro eseguito. Resta sempre peraltro la infrazione a una convenzione e a un patto stabilito di comune accordo; resta, e per colpa del maestro, lo sgorbio di un' opera d' arte incominciata e non finita. La qual cosa proietta un' ombra sulla luminosa figura del grande uomo. Converrebbe pertanto chiarire questo punto oscuro e rivendicare, anche per questo lato, la fama di lui.

« Dal 1531 al 1536 dove si trovava egli? dove lavorava? Fu posto da circostanze imprevedute nella vita, in condizioni da non poter mantenere gli obblighi assunti? Di cultori nell' arte e nelle memorie patrie, ne ha il nostro Friuli e taluno, forse, frugando tra le carte e i documenti relativi al *Pordenone*, potrebbe rinvenire quanto basti a chiarire la questione. Pel quale unico scopo fu rievocato questo ricordo.

—

« Parecchi sono gli artisti che nella chiesa di S. Maria di Campagna diedero l'opera loro e il loro ingegno: Campi, Bocaccino, Guercino, Alsona, Ferrante, Mantegna, Bibiena per ricordare solo alcuni. Ma non v' è chi stia alla pari col *Pordenone*, se si accettui Bernardino Gatti, conosciuto sotto il nome di Sojaro, il quale continuò nella cupola l' opera tralasciata dal *Pordenone* e in un grandioso affresco raffigurante S. Giorgio che uccide il dragone lasciò radiosa impronta del suo non comune valore.

« Piacenza quindi ha nei lavori del *Pordenone* un tesoro d' arte inestimabile, appetto al quale i pochissimi *scuti* di multa e le poche *lire imperiali*, di cui è ricordo negli atti dell' archivio, sono un nulla. Ed è bene che l' artistica chiesa abbia trovato il suo istoriografo nel P. Andrea Corna, colto e studioso frate, il quale tre anni fa pubblicò una erudita storia di quella chiesa nelle sue vicende e nella sua arte, facendo, come si conveniva, risaltare la grandezza del *Pordenone*, ch' ei chiama colosso nel dipingere in affresco. « Ho consultato, scrive con amarezza il dotto frate, molte storie d' arte pittorica, ed ho trovato che alcune ignorano l'esistenza di questo grande artista, ed altre se ne sbrigano con quattro righe! » — Ma già; è fatale che le glorie della nostra piccola e pur cara patria sieno così poco note. »

—

Purtroppo è così.

Il chiarissimo dott. Vincenzo Joppi, nel suo *Contributo terzo alla storia delle Arti nel Friuli* scrive che il I° Aprile 1533 il grande pittore impalmò Elisabetta Frescolino di Pordenone, sua terza moglie; che il 16 Ottobre 1533, il 9 Gennaio 1534, il 17 Gennaio fu a Pordenone, trattento da questioni d' interesse per l'eredità paterna; che nel 19 Giugno 1534 conchiudeva i patti matrimoniali tra la figlia Graziosa e l'Amalteo; che nel 1535 dipingeva una pala per la chiesa di S. Marco, e a Valvasone le portelle dell' Organo, terminate poi dall'Amalteo; e che il 24 Aprile dello stesso anno 1535, Varardino-Giovanni Zapolschi accordava la nobiltà al *Pordenone* e suoi eredi in considerazione dei suoi meriti, a lui fatti conoscere dal Protonotario Girolamo Rorario di Pordenone, Nunzio Apostolico alla Corte d' Ungheria.

Nel periodo di tempo dal 1531 al 1536 si sa quindi dove si trovava e dove ha lavorato. Rimane però sempre da chiarire il punto oscuro accennato dall'egregio articolista della *Patria del Friuli.*

Del resto ammessa anche l' ipotesi che il *Pordenone* abbia mancato per volontà propria e non per ragioni di forza maggiore agli obblighi assunti, verrebbe a perdere nella sua reputazione di cittadino, non nella gloria conquistata col pennello.

Di lui interessa l' opera artistica; e non è il caso di fare indagini sulla condotta morale del *Pordenone*, — che però, se cattiva, sarebbe sempre deplorevole, — perchè i dipinti non acquistano e non perdono pregi dalle virtù o dai demeriti personali dell' artefice.

I tabaccai e i loro redditi.

Molti la fanno magra, magra assai, non vi è dubbio. Da una recente relazione togliamo questi dati non privi di un certo interesse:

« Nei tempi passati i tabaccai guadagnavano d' aggio perfino il 18 % nei tabacchi e il 3 % nei francobolli. Ventiotto anni dopo, cioè nel 1888 guadagnavano d' aggio nei tabacchi il 12 % e nei francobolli l' 1 e mezzo % ed annualmente procuravano alle casse dello Stato grossi interessi: persino 120 milioni di franchi. E nel 1908 l' aggio era nuovamente limitato all' 8,27 quello dei tabacchi, e all' uno quello dei francobolli — lordo

(quello dei tabacchi) come nel 1888, del canone della R. M., e di tutti gli altri balzelli che gravano sugli esercizi e che a far poco ne portano via la metà.

E l'azienda produce sempre, e la contabilità dello Stato denunzia l'utile del 1908-1909 con una cifra di 265 milioni e 919,646,31 lire... »

Ma vediamo quanto ne tocca ai tabaccai.

Nell'anno finanziario 1908-1909 ai 30713 rivenditori che vi erano, corrispose l'aggio di 23,964,369,14 lire, che vorrebbe dire in media cadauno lire 780,27, nominali, perchè, ripetiamolo, lorde del canone (30 e più %) della ricchezza mobile (10 %) della carta da impacco, delle marche per le levate, del trasporto dei tabacchi e delle altre spese — proporzionale per gli altri generi che si vendono unitamente ai tabacchi — per tasse di commercio e di pesi e misure, per affitto dei locali, per illuminazione, per condiuzione ecc.; cosicchè le lire 780 vengono assottigliate sino al disotto di L. 400.

Questa esposizione, non c'è dubbio, è molto eloquente: anzi, troppo eloquente.

Il lavoro degli operai panattieri.

I proprietari fornai di Milano e di altre parti d'Italia si agitano per ottenere che il lavoro degli operai panattieri sia alla mattina anticipato di qualche ora e che i turni di riposo siano modificati.

Ora la *Rassegna dei Lavori Pubblici* dice che il ministero dei Lavori Pubblici, d'accordo coll'Ufficio del Lavoro ha preso tempo per rispondere, ma secondo ogni probabilità i proprietari fornai non otterranno soddisfazione.

CRONACA

Decessi.

Martedì, a Venezia, cessava di vivere il Dott. G. B. Roviglio, ex medico comunale di quella città. — La salma fu trasportata ieri l'altro a Pordenone, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Al figlio sig. Gualtiero, ai fratelli ing. cav. uff. Damiano, cav. Adriano e Virginia maritata Locatelli, inviamo le nostre sentite condoglianze.

Ieri sera alle 21, nella tarda età di 90 anni, spirava la N. D. Contessa Fanny Porcia Beretta.

Dotata di sentimenti squisitamente nobili, e d'una gioviale amabilità, la povera Estinta lascia largo consenso di reverente affetto fra i moltissimi che ebbero la fortuna di conoscerla e di apprezzarla.

Al figlio co: Nicolò Porcia, alla nuora co: Sofia Frattina, ai parenti tutti porgiamo le più sentite condoglianze.

Consiglio Comunale.

Per mercoledì p. v., ore 8 e mezza pom., è convocato il Consiglio comunale, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa all'acquisto d'un nuovo carrobotte per espurgo dei pozzi neri;
2. Convenzione con l'Autorità Militare relativa all'uso ed affittanza di terreno ad uso piazza d'armi;
3. Progetto di costruzione d'un nuovo fabbricato scolastico per Borgo Meduna;
4. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa all'affittanza dell'area dell'ex bottega Brusadin in Bossina, e costruzione della cancellata Delle Vedove;
5. Istituzione di due nuovi posti di guardia municipale;
6. Modificazione al regolamento delle guardie municipali;
7. Modificazioni al regolamento per la gestione diretta del dazio consumo;
8. Statuto organico del Monte di Pietà;
9. Domanda del sig. Prof. Gustavo Pisenti di acquisto di terreno in mappa di Pordenone, località Comina;
10. Domanda della Società Elettrica di concessione del sottosuolo per collocare e mantenere le tubazioni necessarie alla distribuzione del gaz;
11. Transazione col sig. Sacilotto relativa ai danni in dipendenza ai lavori in Bossina;
12. Nomina della Commissione di vigilanza per le scuole elementari;
13. Nomina di tre consiglieri della Congregazione di Carità, in luogo dei signori Roviglio ing. cav. Damiano, Spernari Domenico e Steinmann Oscar, dimissionari.

In seduta segreta.

14. Aumento di stipendio ai tre commessi daziari (II lettura).

La Cassa di Risparmio di Udine

ha voluto sussidiare le scuole di disegno della Provincia. A quella della nostra Società Operaia elargì L. 250.— Ricordarsi di tali istituzioni costituisce un altro titolo di benemerenza per la Cassa suddetta.

Per una Mostra bovina distrettuale.

Stamattina, alle 10 e mezza, avrà luogo nella sala del teatro sociale un'adunanza di agricoltori, per discutere sulla opportunità di indire entro il 1911 una Mostra bovina distrettuale, e nominare eventualmente il Comitato ordinatore.

Speriamo in un largo intervento di agricoltori, i quali non avranno che a convenire sull'utilità della Mostra.

Ancora per il nuovo Teatro.

Il corrispondente del *Paese*, a proposito dei ricorsi alla R. Prefettura pro e contro la cessione dell'area comunale pel nuovo teatro, scrive che i medesimi non acquistano bontà dal numero dei sottoscrittori, ma dalla qualità di questi. E dice che, col suffragio universale, i legislatori saranno eletti dagli analfabeti!... Non è democratica la distinzione del corrispondente. Lo assicuriamo però che fra le molte firme raccolte nel controricorso, oltre a quelle di molti operai, ve ne sono due centinaia di professionisti, negozianti, esercenti, impiegati ecc.

Soggiunge il corrispondente; « lo stato altimetrico del punto ove trovasi quell'area comunale tanto opportuna sotto ogni riguardo per mercato quotidiano della verdura ed altre vittuarie compresa la pescheria — si presta mirabilmente perfino ad attuarvi due piani, usandosi così di una superficie ben maggiore di quella offerta in permuta dalla Società del teatro. »

E la superficie si potrebbe moltiplicare all'infinito, costruendo un.... grattanuvole.

La trovata è carina, non c'è che dire. Ma il corrispondente ignora forse una cosa: che, cioè, nel preventivo del Comune per l'anno in corso, è compresa la spesa per ampliare ed elevare all'altezza della via del Tribunale il piazzaletto della pescheria, facendo anche delle stanze frigorifere per il pesce e per le erberie. Tratterebbesi di dare esecuzione al progetto del compianto ing. d'Harmant, progetto che era stato abbandonato per erronee vedute di economia, facendo poi un lavoro egualmente dispendioso, antiestetico e, per il pubblico, moltò incomodo. Una volta appresa quell'area, ora usufruita dall'ospitale, il piazzaletto basterebbe per la pescheria, per il mercato delle erbe e dei polli. L'esperienza ha dimostrato che, per la pescheria, tre banchine sono sufficientissime; per il mercato delle erbe basterebbe lo spazio per qualche cesto di.... verze, e di fagiuoli freschi. Una volta, a Pordenone, parecchie famiglie vivevano colla produzione degli orti; ora tutto viene dal di fuori; e a provvedere d'erbaggi la popolazione, non possono essere, purtroppo, che i negozianti, ai quali però fa presentemente concorrenza la società *Economia Domestica*. Esigere dunque un'area pubblica speciale, e un pò vasta, per il mercato delle erbe, è un assurdo.

Il corrispondente del *Paese* fa plauso all'idea di costruire un nuovo teatro; ma tenta ostacolarne l'effettuazione, brigando in tutti i modi perchè non sia concesso il terreno su cui il teatro dovrebbe essere costruito. E ciò non per altro che per la strana fissazione che se venisse a mancare quell'area comunale, com'egli dice, verrebbe a soffrirne la necessità pubblica.

Abbiamo dimostrato la infondatezza di tale tormentosa preoccupazione. Ed ora domandiamo al corrispondente del *Paese*: senza l'area comunale in parola, dove sarebbe possibile costruire il teatro, senza confinarlo fuori del centro della città? Qui, egregio contraddditore, sta il *busillis*! Le ricerche della Società del vecchio teatro riuscirono infruttuose, e per questo uno dei soci del teatro stesso ha acquistato il noto terreno per offrirlo in permuta al Comune, appunto perchè questi non perdesse ma guadagnasse anche in area per uso pubblico. Se il corrispondente del *Paese* sapesse indicare un terreno confacente per il nuovo teatro, quel socio sarebbe disposto a vendere al Comune il fondo offerto in permuta, rinunciando a parecchie migliaia di lire di guadagno che gli sono state esibite in questi giorni.

Se il Comune ha l'obbligo di provvedere per i mercati, ha pur quello di agevolare, — anche a costo di qualche sacrificio, — la costruzione del nuovo teatro, perchè servirebbe per tutti i cittadini, indistintamente. Il vecchio è solo accessibile alle persone agiate; e, per varie ragioni, gli spettacoli si rendono in esso sempre più rari. Impossibili poi gli spettacoli lirici.

Lor Signori, come.... argutamente li chiama il corrispondente del *Paese*, hanno i mezzi da recarsi altrove, per divertirsi. E alla laboriosa cittadinanza pordenonese deve essere conteso il diritto di aver un teatro secondo le esigenze dell'accresciuta popolazione per potersi procurare dei godimenti intellettuali? Il teatro è reclamato dalla civiltà, come luogo di onesto diletto, come fattore di educazione, e i preposti alla cosa pubblica *devono favorirlo in qualunque modo.*

La R. Prefettura dunque sanzionerà senza dubbio la delibera con la quale il Consiglio concedeva l'area comunale, perchè senza di questa *non sarebbe forse possibile un nuovo teatro*, mentre senz'essa i pordenonesi potrebbero avere egualmente un comodo mercato per le erbe ed altre vittuarie.

È a notarsi poi che in vista della progettata costruzione d'un nuovo teatro, — da molto tempo ventilata, — l'autorità di P. S. si è persuasa di chiudere un occhio sulle deficienti garanzie che presenta il teatro vecchio nei riguardi della sicurezza pubblica, per la quale si è oggi giustamente rigorosi. Orbene, se tramontasse il progetto del nuovo edificio, chi può dire che l'autorità non imponga di chiudere per sempre i battenti del nostro Sociale?

La sarebbe proprio bella che Pordenone

Pordenone
DENTISTA
Dott.

rimanesse senza teatro come un paese della Papuasia !....

Cesiro Baroni

Aviazione.

Al campo di aviazione militare di Aviano si sta costruendo un altro grandioso *hangar* di mille metri quadrati tutto in ferro-rivestito a legno, ed un altro fabbricato per gli ufficiali e personale addetto. — Quando tutto sarà ultimato, si avrà la inaugurazione, la quale, anzichè il 20 corr., come si diceva, avrà luogo in epoca da determinarsi secondo che i lavori potranno essere, più o meno alacremente condotti a compimento. Nello stesso campo un trattore avianese erigerà un *restaurant,* ed in seguito verrà attivata una linea telegrafica e telefonica. Intanto giornalmente arriva colà una quantità di materiale in ferro, e l' opera prosegue con viva soddisfazione del direttore dell'aviazione militare italiana militare, colonnello Cordero Montezemolo, che visitò il campo in questi ultimi giorni.

—

Tutti ricordano la caduta a Pisa dell'aviatore Mario Cobianchi, tanto conosciuto fra noi, perchè allievo della nostra scuola, ed ora siamo lieti annunziare ch'egli, quasi completamente guarito, è ritornato a Pordenone, per assistere alla riparazione del suo apparecchio *Farman.* Ad onta del doloroso caso occorsogli, egli è sempre un aviatore entusiasta. Auguriamo si ristabilisca completamente in breve, e possa riprendere i suoi magnifici voli.

—

Apprendiamo con piacere che il Dott. A. C. Cavicchioni è stato incaricato di fungere da Commissario sportivo al Circuito Aereo Internazionale di Firenze (7-14 Maggio) in unione al Cav. Mercanti, Segretario generale del Touring Club Italiano, al Nob. Cav. Origoni, Vice Presidente della Società Italiana di Aviazione e ai signori Marchese Ginori Lisci, Conte Goretti e Nob. De Pazzi.

Al Circuito di Firenze prenderanno parte 14 aviatori, fra cui Cagno e il Piccoli col suo Dirigibile *Ausonia.*

Economia domestica.

Venerdì 14 corr. incominciò a funzionare questa Società, con la vendita del pesce. Ne vennero venduti oltre due quintali e mezzo; ieri lo spaccio fu molto maggiore. In vista di ciò e delle aumentate richieste fu deciso di vendere il pesce, oltrechè il venerdì, anche nei giorni di lunedì e mercoledì d'ogni settimana.

Da sabato si vendono frutta ed erbaggi. I negozianti di queste merci hanno subito ribassato i prezzi, così che la Società ha servito, come servirà, di calmiere nell'interesse dei consumatori.

Luce eletrica.

Finalmente, dopo tante istanze avanzate in passato, l' amministrazione comunale ha provveduto alla illuminazione elettrica del viale Grigoletti. I numerosi abitanti ne sono, come si può credere, molto soddisfatti, e ringraziano col nostro mezzo i preposti al Comune.

Abbellimenti.

Come abbiamo scritto altra volta, quelle casette sulla via Mazzini verranno demolite per erigervi al loro posto un elegante fabbricato di sei appartamenti, su progetto dell' egregio ing. Bearzi di Spilimbergo. La demolizione avverrà subito che la commissione edilizia avrà approvato il progetto del nuovo fabbricato, la cui costruzione venne assunta dall' imprenditore Santin.

Il merito di ciò è dovuto al cav. dott. Riccardo Etro, che tanto fece per costituire una Società allo scopo appunto di togliere una bruttura e abbellire la importantissima via Mazzini.

Buona usanza e beneficenze varie.

Per onorare la memoria del compianto dott. G. B. Roviglio, versarono alla Congregazione di Carità L. 100 i fratelli e nipoti del defunto, L. 10 la famiglia Antonio Roviglio, L. 10 la signora Ida Zanellato in Boranga, L. 10 la signora Gemma d' Adda Belgrado, L. 10 il sig. G. B. Salsilli.

Nell'anniversario della morte dell'avvocato Valentino Guarnieri, la famiglia Monti versò alla stessa Congregazione di Carità L. 25.

La Presidenza dell' istituzione, a nome dei poveri, vivamente ringrazia.

"ARS ET LABOR„

La splendida Rivista di casa Ricordi pur nel suo fascicolo di Aprile si tiene all' altezza del primato del quale va superba fra le altre pubblicazioni del genere edite non solo in Italia, ma pur anche all' estero. Difatti s' apre l' ultimo fascicolo con un interessante articolo sulla *Campagna Romana,* illustrato da ben 35 incisioni. Poi è un articolo sul pittore *Roberto Bompiani,* ricco di 11 incisioni.

Seguono articoli e versi di Giuseppe Villaroel, di Giacinto Cottini, di Nicola de Aldisio, di O. F. Tencajoli, il quale ultimo dice delle *Torri de' Picenardi,* accompagnando lo scritto da 17 illustrazioni e poi è Isa Agostini che intrattiene i lettori di *Ars et Labor* sulle *Gare di Sky a Madesimo,* corredando le sue impressioni di varie belle e nitide illustrazioni e poi sono altri articoli e versi dello Scarlatti, del Gianella, di Ettore Dalla Porta, di Fulvia, della Baldacci e in fine otto pagine di scelta musica recante una scena di P. Mario Costa: *Sul fiume* e una *Canzonetta Abruzzese* per pianoforte del De Nardis. A rendere più suggestivo tutto questo fascicolo, interamente degno di quelli precedenti, s' aggiungono e una splendida tavola fuori testo e una copertina graziosissima, dovuta al pennello di L. Caldanzana. Come si vede *Ars et Labor* non vuol in alcun modo venir meno alla propria meritata fama, di insuperabile pubblicazione.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Veroi.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati. Maschi 5, femmine 4. Totale 9.

Morti.

Caverzan Giovanni di anni 33, Infanti Finos Marianna di anni 70.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Narotti Giacomo con Camerotto Celeste, Poli Stelvio con Zavagno Ida, Varnier Angelo con Tajariol Elvira, Pioli Agostino con Rui Emma, Campagnuta Manilio con Del Ben Lucia, Spago Angelo con Parise Corina.

Matrimoni.

Bressan Pietro con Cadelli Sofia, Camilot Valentino con Martin Maria, Corazza Antonio con Agosto Luigia.

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 15 Aprile 1911.

Granoturco nostrano	„all' Ett.	»	14.10
» estero	»	»	12.50
Fagiuoli	»	»	17.83
Sorgorosso	»	»	9.—

CARLO SETTA
gerente responsabile

Un anno è trascorso dalla dipartita dell' avv. cav. Valentino Guarnieri.

Di alti sensi di mente e di cuore seppe formarsi intorno a se un' aureola di viva simpatia, per la sua esistenza illuminata dalle più specchiate virtù.

Profuse aiuti e conforti, fu saldo incrollabile nelle amicizie, padre e marito riboccante di tenerezza. Fu una breve vita che passò lasciando un solco di opere buone.

Riposa in pace anima eletta e dagli eterni silenzi del Camposanto volgi lo sguardo alla tua desolata consorte ed al tuo adorato figliuolo. G.

DIFFIDA.

Il sottoscritto avverte i commercianti tutti di Pordenone che qualunque debito venisse fatto da sua moglie o da qualsiasi altra persona a suo nome non lo riconoscerà.

Zanin Luigi impiegato ferrovia.

Francesco Pasini - Pordenone
Corso Garibaldi N. 32

OFFICINA
per nichelatura, ramatura, verniciatura a fuoco
con vendita biciclette ed accessori

Deposito Esclusivo delle rinomate biciclette
Superba e **Splendide**

Prezzi per la nichelatura e ramatura:
Forcella anteriore testa e punte L. 0,60 — Manubrio comune L. 1,10 — Manubrio con attacco L. 1,20 — Reggisella ritto L. 0,20 — Reggisella a T L. 0,35 — Porta fanali 0,10 — Callotte L. 0,10 — Pedivelle cadauna L. 0,50 — Freno completo 1,00 — Moltiplica 0,60 — Assi per movimento con dadi 0,20 — Mozzi cadauno L. 0,50 — Cerchioni cadauno 1,00.

Prezzi verniciatura:
Telaio L. 2,60 — Forcella L. 0,70 — Cerchi verniciati cadauno L. 0,50 — Parafanghi cadauno L. 0,60
SCONTO PER I GROSSISTI.
Si assicura resistenza di qualunque lavoro a prezzi convenientissimi da non temere concorrenza alcuna.

VENDITA
CARTA DA BACHI
di primissima qualità
a prezzi modicissimi
presso la *Cartoleria-Libreria*
FRATELLI GATTI - Pordenone

WATHER - CLOSETS
inodori - con agitatore automatico
RUBINETTERIE ✱ TUBI ✱ GRONDAIE
Laboratorio in genere per lavori da Bandaio
Premiata Fabbrica Cucine Economiche e Stufe
di qualunque grandezza e sistema
Funzionamento garantito.
CIGOLOTTI LUIGI
Corso Garibaldi 52, Pordenone

FERNET - BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO, TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

AGENZIA

Compra-vendita caseggiati, terreni, affittanze case civili ed operaie, negozi, ecc.

MUTUI AMMORTIZZABILI

RAGAGNIN VITTORIO - Pordenone

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni cucina

Brodo istantaneo

Economia

Comodità

FABBRICHE TELERIE

E. FRETTE & C.

MONZA

1911 Primavera

1000 disegni Tessuti "Fantasia" per Camiciette, Abiti, ecc.

Campionario *gratis e franco* a richiesta.

FILIALI MILANO-TORINO -ROMA- FIRENZE-GENOVA

AGENZIE CON Stabilimenti propri		AGENZIE IN ITALIA
a **CHIASSO** per la SVIZZERA a **NICE** per la FRANCIA e COLONIE a **S. LUDWIG** per la GERMANIA a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA	# FERNET-BRANCA **AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO** specialità dei **F.lli BRANCA di Milano** **I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.** Guardarsi dalle contraffazioni = Esigere la Bottiglia d'origine	**ROMA** Via Lata al Corso N. 6 **GENOVA** Via SS. Giac. e Filippo, 17 **TORINO** Via Orfane N. 7 **BOLOGNA** Piazza S. Simone, N. 7

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA — nell'AMERICA del SUD C. F. Hofer & C. - Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig — nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

Vieux Cognac SUPÉRIEUR — **CREME e LIQUORI** SCIROPPI e CONSERVE — Altre SPECIALITÀ della Ditta — **Gran Liquore Giallo** "MILANO" — VINO **VERMOUTH**

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1911 —